



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

MOZIONE N. 69

spostamento di elettrodotto a Pergine Valsugana

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 23 aprile 2008

Negli ultimi anni la popolazione è diventata particolarmente sensibile al tema dell'elettrosmog, poiché l'inquinamento elettromagnetico è un problema che incide notevolmente sulla qualità della vita dei cittadini e sul loro diritto alla salute, come dimostrano i numerosi studi che si susseguono con frequenza sempre maggiore. La stessa Organizzazione mondiale della sanità ha ricordato i tanti studi epidemiologici che hanno accertato l'esistenza del rischio di aborto da 2,9 a 3,7 volte più elevato per esposizione a campi magnetici superiori a 1,6 microTesla e che, non salvaguardando la popolazione dai provati effetti a lungo termine, raddoppia il rischio di leucemia infantile per l'esposizione a campi magnetici generati da tralicci e cabine dell'energia elettrica superiore a 0,4 microTesla (settembre 2000, comunicato stampa IARC del 27/06/2001).

I dibattiti scientifici sull'argomento sono all'ordine del giorno, e ci sono anche studiosi che ritengono non dimostrato che l'esposizione prolungata a campi elettromagnetici sia nociva per la salute, ma si crede che la politica, chi ha la responsabilità delle scelte, abbia il dovere di assicurare la salubrità di una sostanza, di un servizio, di una tecnologia e del suo diffuso, prima di decidere di costruire; deve essere evitata l'esposizione forzata della popolazione, soprattutto alla luce di studi che non portano dati che dimostrino l'innocuità delle emissioni di elettrodotti (anzi, il contrario), nel rispetto del principio di precauzione, che deve essere il principio cardine in queste tematiche.

La normativa vigente a livello nazionale [legge 22 febbraio 2001, n. 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici), decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 (Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e

magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti)] non aiuta i cittadini che sono sottoposti a situazioni di questo genere, poiché prevede dei limiti di tutela molto alti, stabiliti soprattutto per preservare la situazione esistente e non obbligare lo Stato o l'ente gestore degli impianti ad intervenire in molteplici attività di risanamento.

Una prospettiva più garantista e più rispettosa delle indicazioni dei tanti studiosi che manifestano preoccupazione, era la disciplina provinciale [articolo 61 legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10 (Misure collegate con l'assestamento del bilancio per l'anno 1998) - bollettino ufficiale 15 settembre 1998, n. 38-I/II supplemento n. 1; decreto del Presidente della Giunta provinciale 29 giugno 2000, n. 13-31/Leg (Disposizioni regolamentari concernenti la protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell'articolo 61 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10) - bollettino ufficiale 18 luglio 2000, n. 30/I-II; delibera della Giunta provinciale 22 settembre 2000, n. 2368 (Direttive per la prima applicazione del DPGP 29 giugno 2000, n. 13-31/Leg «Disposizioni regolamentari concernenti la protezione dall'esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ai sensi dell'art. 61 della legge provinciale 11 settembre 1998, n. 10», relativamente agli impianti fissi di telecomunicazione e di radiodiffusione sonora e televisiva) - bollettino ufficiale 24 ottobre 2000, n. 44/I-II; articolo 55 legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1 (Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2002) - bollettino ufficiale 26 febbraio 2002, n. 9/I-II supplemento n. 2; decreto del Presidente della Provincia 25 settembre 2001, n. 30-81/Leg.; decreto del Presidente della Provincia 13 maggio 2002, n. 8-98/Leg.; decreto del Presidente della Provincia 3 aprile 2003, n. 6-127/Leg.], che fissava per l'identificazione delle distanze tra elettrodotti e le aree destinate a nuove costruzioni residenziali, scolastiche o sanitarie, l'obiettivo di qualità di 0,2 microTesla come limite di esposizione, ma recentemente ha dovuto adeguarsi alle indicazioni meno garantiste della disciplina nazionale: nelle more di adeguamento della legislazione provinciale ai principi stabiliti dalla legge n. 36 del 2001, si applica il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 (D.P.P. 10 agosto 2004, n. 10-20/Leg.)

In attesa di ristabilire in materia una normativa provinciale, si crede che sia compito dell'amministrazione provinciale intervenire gradualmente nel risanamento delle situazioni problematiche, cominciando da quelle più gravi, anche se non esiste uno specifico obbligo di legge che lo imponga. Si è consapevoli che le linee elettriche sono necessarie, per fornire energia agli utenti, ma le decisioni, dovrebbero tener conto dei valori paesaggistici e urbanistici, e dell'inquinamento elettromagnetico cercando di rendere minima l'esposizione della popolazione.

A Pergine Valsugana da alcuni anni è nato un Comitato spontaneo, denominato Comitato 290, che riunisce numerosi cittadini che vivono in prossimità della linea elettrica da 220.000 volt n. 290, di proprietà di Terna spa, che passa attraverso il centro abitato, vicino e al di sopra di numerose abitazioni, in cui risiedono centinaia di persone. Il comitato è nato perché i numerosi abitanti della zona, oltre che ritenere inaccettabile la presenza di un traliccio di tali dimensioni in un'area residenziale, si sono allarmati per i crescenti studi che

indicano la pericolosità dell'esposizione ai campi elettromagnetici e per una pubblicazione dell'Azienda provinciale della protezione dell'ambiente del 1998 che rivela essere Pergine l'area con i maggiori valori di intensità del campo elettromagnetico di tutta la provincia (con un valore medio di 12 microTesla, ben 60 volte oltre il valore di qualità indicato dalla legge provinciale n. 10 del 1998!).

Il Comitato 290 ha portato a conoscenza dell'amministrazione comunale e provinciale la preoccupazione dei cittadini per l'ingombrante presenza di un traliccio vecchio, paesaggisticamente deturpante, con la più alta portata della provincia, e ha chiesto che si avviassero le procedure per lo spostamento, forti anche delle oltre tremila firme raccolte a sostegno dell'iniziativa.

I rappresentanti del Comitato 290 hanno ricevuto il sostegno del sindaco di Pergine, che ha avviato degli studi di fattibilità, e di numerosi esponenti della Giunta provinciale, sia della passata che della attuale legislatura, i quali hanno garantito il sostegno finanziario della Provincia qualora il comune presentasse un progetto di risanamento del traliccio.

Si ritiene che il traliccio n. 290, che passa attraverso l'abitato di Pergine Valsugana, sia da considerare l'elettrodotto che crea la situazione più problematica in tutta la provincia, per i seguenti motivi:

- la portata, 220.000 volt, è tra le più alte di tutta la provincia;
- il traliccio è molto vecchio, e rappresenta anche un pericolo di tipo meccanico, perché non si può garantire che non si verificheranno incidenti strutturali (ad esempio il distacco di un cavo, che potrebbe avere conseguenze gravissime);
- la vicinanza, soltanto pochi metri, alle abitazioni provoca una situazione problematica sia a livello urbanistico che paesaggistico;
- la presenza di centinaia di persone che vivono e lavorano in prossimità dell'elettrodotto, comprese molte famiglie con donne incinte e bambini piccoli;
- la presenza di abitanti che lamentano disturbi (come frequenti emicranie) e di numerose persone decedute per tumori (anche se non è mai stato fatto uno studio epidemiologico e non è dimostrato che siano avvenuti a causa dell'inquinamento elettromagnetico, il principio di precauzione impone un intervento di risanamento)

Il primo diritto da garantire è il diritto alla salute, pertanto si deve gestire il problema elettrosmog in modo responsabile ed intelligente nella realizzazione dei nuovi impianti, e nel risanamento di quelli già esistenti.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna la Giunta provinciale

1. a sostenere il Comune di Pergine Valsugana nell'attività di risanamento dell'elettrodotto n. 290;

4.

2. a rapportarsi con il Comune di Pergine Valsugana, per supportarlo nella ricerca della migliore soluzione per il risanamento dell'elettrodotto in parola;
3. a sostenere l'impegno finanziario necessario affinché tale elettrodotto venga risanato presso l'abitato di Pergine Valsugana.

Il Presidente

- Dario Pallaoro -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Guido Ghirardini -

- Pino Morandini -